Anno XXV — Sabato 14 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 272

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nella Colonia Eritrea

Come prevedevano gli articoli di *Tartarin*, pubblicati sul *Corriere di Napoli* e riportati dal nostro giornale (vedi n. 253, 256, 257, 258) il processo contro Cagnassi e Livraghi va a risolversi in nulla.

È questo un bene o un male? É difficile il rispondere a tale domanda. Vogliamo sperare che sia un bene, se non altro perchè dovrebbe risultare che fra gl'italiani che governano laggiù, non ci sono stati e non ci sono delle canaglie.

Dimostra però il processo quanto anormale sia stato finora il governo dell'Eritrea, dove comandava il primo venuto e nessuno si curava delle leggi, e perciò furono rese possibili certe basse vendette che pare abbiano avuto le mosse da Roma.

Sulle esecuzioni (anche in massa) degli indigeni non si sono avute finora troppe dilucidazioni, nè crediamo che se ne avranno in seguito. É questa una lugubre pagina dell'occupazione italiana dell'Eritrea, ma che è una fatale necessità per chi vuol fare da padrone in casa d'altri. L'Italia, sorta in nome della libertà, avrebbe potuto e dovuto evitare questo triste ufficio; ma ora quello che è fatto è fatto e speriamo che non si farà peggio.

S. E. il presidente del Consiglio nel suo splendido discorso di Milano espose il sistema che il governo intende seguire nell'Eritrea. Non più politica audace e bellicosa, ma prudenza in tutte le nostre relazioni coi diversi ras dell'Abissinia, procurando di mantenere sempre buone relazioni con tutti. Cesserà quanto prima il governo militare per dar luogo al governo civile e così anche tutte le nostre leggi avranno vigore nella nostra colonia africana.

Col nuovo assestamento del governo dell'Eritrea, è da sperarsi che per la nostra colonia s'inizi un nuovo periodo più calmo, più pacifico, più proficuo ai coloni e alla madre patria.

Ma.... purtroppo per gli europei che vogliono dominare in Africa, i *ma* si trovano ad ogni piè sospinto; — ma tutto anderà nel miglior possibile dei modi purchè non sopravengano circostanze imprevvedute si, ma punto improbabili nell'ambiente africano.

Menelick, Makonnen, Mangascià e compagnia... brutta si dimostrano, almeno apertamente, nostri amici, per ora. Chi ci assicura però che essi saranno tali da qui a un mese, a due, a tre, a sei, a un anno? E se questa fatalità avvenisse, addio progetti ministeriali, addio pace, addio governo civile!

Qualunque cosa avvenga, in Africa, nè noi, ne alcuno potrà farne carico all'attuale ministero, che, per quanto sta in suo potere, procura di fare il meglio, col minor dispendio per l'erario dello stato.

C'è quel benedetto *imprevvedibile* che ci fa paura e che ci rende molto scettici su tutto ciò che si riferisce all'Eritrea.

E' un fatto incontrastabile che, in Africa, l'Italia non ci ha fatto finora la più bella figura, e ciò non ha dipenduto tanto dal governo quanto dalla cosa, per sè stessa.

La questione secondo noi sta in ciò: che non era ancora giunto il tempo per l'Italia di ingolfarsi nelle imprese coloniali. Siamo convinti che a questo si sarebbe dovuto venire, dal momento che tutte le potenze marittime si sono messe nella *corrida* africana, ma bisognava procurare di protrarre a un'epoca ancora lontana l'incominciamento della politica africana.

Ora però che fu fatto il primo passo, naturalmente, non si può ritornare indietro ed è duopo di rimanervi, col minor disagio che sia possibile.

Le idee sull'Africa, esposte dall'on. di Rudinì a Milano, ci sembrano le più adatte, affinchè la nostra impresa africana possa cominciare a esserci utile.

Fert

NOTE NAPOLETANE

(Nostra Corrispondenza)

Napoli, 11 novembre 1891

Ghiribizzi del tempo — Finis inchieste — I congressisti — Raccapricciante ma vero — Divertimenti paesani.

(A. M.) *Saltem' cante* è il caso di dire quando si deve parlare del tempo. Nell'ultima mia avevo già spiegato il volo verso altre sfere per decantarvi le paradisiache giornate d'ottobre; sei giorni dopo rimpannucciato in un pesante paietot pensavo alle giornate luinesi, e ghiaccio relativo.

In un passaggio rapido, inatteso; l'abbassamento della temperatura fu così forte che uno chiedeva all'altro se eravamo a Napoli.

Oggidì il freddo dura tuttora; ma alquanto mitigato dalle belle giornate, e dal sole che tratto tratto torna a farsi vedere.

Ma non sono le giornate da me decantate, nè le invernali delizie che io speravo trovare.

***

Sembra che tutte le Commissioni di inchiesta, nominate dal R. Commissario, abbiano ultimato il loro compito e presentate le loro relazioni, che finiscono col concludere tutte col medesimo salmo.

Quante fossero le Commissioni, scommetto che neppure in comune lo si sa; si sa però che il marcio, dal più al meno venne dovunque scovato, e che si spera in miglior avvenire.

Le due più importanti furono quelle del Corpo delle Guardie Civiche. Si propose, e si sta già effettuando con urgenza, lo scioglimento e la ricomposizione del Corpo; l'altra fu quella per le scuole secondarie. Dirvi l'improbo lavoro fatto dalla Commissione, la serie di proposte fatte vi parrebbe incredibile; intanto, con qualche *tacon*, in attesa del rimedio le elementari si apriranno il giorno 16 corr.

Che bazza.

***

Accolti con cordiale ospitalità e con tutte le dimostrazioni di rispetto ebbimo fra noi i membri del Congresso della pace per la visita a Pompei.

Partiti con treno speciale, accompagnati anche alle ruine, dalla musica del Riformatorio V. E. furono favoriti nella loro visita da una magnifica giornata.

Inutile descrivervi il loro viaggio l'entusiastiche accoglienze avute a Pozzuoli, seguirli nei discorsi tenuti al restaurant del *Fusaro*, ove si fermarono a banchetto, basta il dire che gli illustri ospiti entusiasmati ebbero un'impressione, a lor detta, incancellabile

***

Gaetano Grandulla conosciuto nella mala vita col nomignolo *d'ò figlio d'ò zingariello* s'imbattette un quattro mesi or sono in Adelaide Cuomo, una graziosa giovinetta, figliola di due onesti coniugi, Vincenzo Cuomo e Maria Siciliano.

Il Grandullo attirato dalla bellezza di lei, le si avvicinò e dolcemente le chiese se essendo libera avrebbe fatto l'amore con lui. Avutone un sorriso ed un affermativa, i convegni amorosi fra i due giovani si fecero molto frequenti e di lunga durata.

Le offerte appassionate d'amore che faceva ad Adelaide il Grandulla ed i suoi sguardi dolci, di uomo veramente innamorato l'aveano sedotta.

Essa fidava interamente nella lealtà del suo Gaetano, ma una delle ultime sere del giugno scorso rimase vittima della sua buona fede.

Adelaide da quel giorno diventò triste, melanconica e alle insistenti domande di sua madre restava sempre muta.

Dopo pochi giorni Adelaide per seguire sempre i consigli del suo amante si allontanò dalla casa paterna.

Il Grandulla fece finta di condurla da una sua buona amica e l'accompagnò invece su di una casa innominata al vico dei Greci, dove la misera Adelaide fu costretta ad esercitare il mestiere ch'esercitano tante disgraziate, per alimentare i vizi di Gaetano Grandulla.

Ma ahime! La feccia del calice non era ancora stata ingoiata della povera vittima.

Nel mese di agosto ultimo il Grandulla la vendette per 100 lire ad una donna dalla quale la misera fu condotta a Tunisi, dove si trova sequestrata, continuando ad esercitare il mestiere di liberi costumi!

Le lettere ch'essa invia sono lacerate dalla donna che la tiene presso di sè; alla madre però gliene è pervenuta qualcuna ch'essa è riuscita ad inviare di nascosto.

Nell'ultima che porta la data del 25 settembre la misera giovine si esprime così:

« Cara mamma mia! Che cosa mai gli ho fatto? L'ho amato sinceramente e lui ch'è l'origine di tutti i guai, mi perseguita ancora.

« Mamma mia cerca, se ancora mi ami, di farmi tornare a te! »

Ricevuta tale lettera, Maria Siciliano si recò da Gaetano Grandulla, ma fu da questi e da tre altri ceffi minacciata di vita.

— Se ci denunzierai — disse Grandulla — abbiamo altri sette individui che sapranno ben vendicarci!

Questi sono i fatti che denunziò ieri mattina al viceispettore Cosenza, Maria Siciliano, in seguito a che il Grandulla fu tratto in arresto.

L'autorità di pubblica sicurezza indaga attivamente per la ricerca dei complici del Grandulla ed ha inviato gli atti al potere giudiziario, perchè si decida sulla sorte della sventurata Adelaide Cuomo.

Emozione... gratis. Poco dopo le 11 ant. di ieri ripetuti colpi d'arma da fuoco misero lo scompiglio tra i passanti del vico Santa Maria la Nuova e tra i bottegai, i quali cercavano scampo nella parte più riposta dei loro negozi.

Si svolgeva in quello stretto vico una truce scena, i cui attori erano due dei soliti malviventi, che traggono i mezzi di sussistenza dal furto e dal meretricio. Essi si erano dati convegno presso la bottega del tintore Antonio Perna ove giunsero contemporaneamente

Appena si videro estrassero i revolveri e si diedero a tirar colpi l'uno contro l'altro.

Circa 8 colpi furono sparati. Nello stesso tempo una giovane, gridava: *Madonna mia, aiuto, aiuto!* e fuggiva verso la via Santa Maria la Nuova.

I due eroi, compiuta l'opera di sconcia spavalderia si diressero correndo verso la via Cerriglio.

Intanto una povera vecchia a nome Rosalia Cito di 74 anni, una mendicante che era solita mettersi in quel sito, che i due rodomonti aveano scelto a teatro della loro tenzone, per chiedere l'elemosina, giaceva a terra bocconi, con una ferita alla fronte.

La sventurata era stata colpita da un proiettile.

La Questura indaga.... al solito.

Il genetliaco del principe di Napoli

Si ha da Napoli 12:

Ieri S. A. R. il principe di Napoli ricevette, per il suo genetliaco, circa un migliaio di telegrammi di auguri. I primi a giungere furono quelli del Re e della Regina, estremamente affettuosi, e poi quelli di tutti i componenti la casa Savoia. L'albo destinato ai visitatori fu assai presto coperto dalle firme delle autorità e da tutti coloro che hanno avuto l'onore di essere presentati al giovane principe,

Al pranzo ufficiale intervennero tutte le autorità civili e militari e i capi servizi. Il pranzo fu di circa cinquanta coperti. A destra di S. A. erano il tenente generale conte Avogadro, il vico ammiraglio comm. Martinez, il maggior generale comm. De Benedictis, il colonnello brigadiere cav. Marchetti, il colonnello cav. Ferrero Gola, il capitano di vascello comm. Serra, il direttore di sanità cav. Rossi, il direttore di commissariato cav. Soprani. il colonnello dei carabinieri cav. Manuota, il colonnello cav. Bernabò Brea, i capitani di vascello De Libero e Giustini, il cerimoniere di Corte comm. Santasilia, gli aiutanti di campo di S. A., il colonnello Bisesti ed il maggiore Cattaneo; a sinistra di S. A. il tenente generale comm. Corvetto, il r. Commissario comm. Saredo, il maggior generale comm Fallanca, i colonnelli cav. Faneschi e cav. Dobay, i capitani di vascello cav. Quigini Pulica e comm. Settembrini, i colonnelli cav. Oddone, cav. Tixon, cav. Rinda, cav. Mazzitelli, il capitano di corvetta cav. Trani, il barone Compagna, gli ufficiali di ordinanza di S. A. i capitani Lissone e Malvezzi. A destra del tenente Morra, che sedeva di fronte a S. A. R il prefetto comm. Basile, il maggior generale comm. Bacci, il contr'ammiraglio comm. Gonzales, il direttore delle costruzioni navali comm. Martinez, i colonnelli cav. Turcotti, nobile di Boccard, cav. Dellosta, il capitano di vascello cav. Casamarte, il direttore della R. Casa comm. Rosati, l'ufficiale di guardia: a sinistra del generale Morra, il vice-ammiraglio comm. Noce, il maggior generale comm. Ottolenghi, il maggior generale comm. Malacria, il colonnello cav. Bazzanti, i capitani di vascello cav. Marchesi e cav. Marselli, il colonnello cav. Bonalumi, il cerimoniere di Corte comm. Carafa di Noia, il tenente colonnello Innocenti, l'ufficiale d'ordinanza di S. A. il capitano Avogadro.

Gl'invitati si trattennero a discorrere con Sua Altezza sino alle dieci.

Rénan e l'avvenire dell'Europa

L'illustre autore della *Vita di Gesù* è in vena di pessimismo.

Il *Daily Telegraph* scrive che egli, in una recente conversazione, ebbe a dire che, se scoppiasse una guerra — e sarebbe formidabile — c'incammineremmo alla estinzione della civiltà in Europa. Otto giorni dopo scoppiate le ostilità, in Francia si avrebbe la guerra civile. La Francia e l'Europa sarebbero in balìa dei pazzi e sarebbero sopraffatte. L'avvenire prossimo è bruttissimo, ma se si riesce a schivare i pericoli in questi tempi vicini, l'Europa rinsavirà da sè.

L'eredità toccata al Papa

Al Vaticano sono in gran giubilo per l'eredità lasciata al papa dalla sig. Lazzarini di Orvieto.

Alcuni telegrammi da Orvieto hanno già annunziato che S. S. rinunzierebbe all'eredità a favore della città d'Orvieto, ma erano telegrammi suggestivi.

In realtà il papa non la pensa affatto così; l'eredità è venuta in buon punto per rattoppare certe magagne del bilancio papale.

La persecuzione religiosa in Russia

Scrivono da Tiflis al *Daily Chronicle* di Londra:

Il procuratore del Santo Sinodo signor Pobednoszeff continua, nel suo fanatismo religioso, a perseguitare accanitamente tutte le religioni non ortodosse.

In questi ultimi tempi ha fatto sottoscrivere allo Czar una serie di disposizioni restrittive e disumane contro i protestanti.

Il suo ultimo atto di violenza fu l'arresto di quattro pastori della religione protestante, una specie di missionari che avevano lo scopo di diffondere la Bibbia e di fare proseliti. Essi vennero strappati, senza preavviso alcuno, alle rispettive famiglie e tradotti in un distretto montano ai confini della Persia, dove resteranno internati per cinque anni in mezzo ai fanatici mussulmani.

Inoltre vennero relegati 110 membri di sette protestanti, fra cui c'erano dei metodisti, battisti ecc. senza distinzione di sesso e di età, in un piccolo villaggio della provincia Elisabetpol. Questi infelici si trovano nella più squallida miseria, e sono costretti di elemosinare il pane quotidiano agli armeni ed ai tartari.

Inaudibile la brutalità coi cui la polizia russa viola la santità del focolare domestico, e come strappa i figli dai loro genitori. Fra i 110 relegati fra i tartari per la sola ragione che volevano pregare Dio a modo loro, ce ne erano di quelli che avevano dei bambini che furono loro rubati per essere mandati presso curatori d'anime, dove verranno istruiti nella religione ortodossa.

Ai genitori relegati nella provincia di Elisabetpol non è possibile inviare nè soccorsi nè lettere, perchè essendo posti sotto l'immediata sorveglianza della polizia, tanto i primi che le seconde cadrebbero nelle mani di queste.

Il corrispondente dell'autorevole foglio inglese deplora da ultimo queste persecuzione religiose, contrarie ad ogni principio di libertà e si augura che lo Czar apra gli occhi o freni lo zelo del fanatico procuratore del santo sinodo.

Tra socialisti

Il Congresso di Erfurt ha diviso i socialisti tedeschi, nettamente, in due parti, di cui la maggioranza ha tentato disfarsi della minoranza, scomunicandola. Ma questa s'agita furiosamente e sarà capace di dare esecuzione alla sua minaccia: « Che il partito socialista stia in guardia, se esclude l'opposizione se ne pentirà, per quanto essa non abbia a divenire anarchica, e intenda restare fedele ai veri principii socialisti, rinnegati dalla maggioranza ».

Si avrebbe forse il diritto di domandare, prima di passare oltre, quali siano questi veri principii socialisti. Bisogna conoscerli per potere affermare che la maggioranza li abbia rinnegati. Del resto, che la maggioranza abbia o pur no rinnegato i verii principii, poco importa: basta considerare quelli che essa professa.

Quelli, c'hessa professa, son noti: il Congresso di Erfurt ne ha fatto un programma: il Conciglio di Erfurt li ha riuniti in un simbolo obbligatorio, nel quale possonsi distinguere quattro categorie.

La prima racchiude la dottrina ortodossa, per ciò che riguarda l'organizzazione politica: è una teoria generale dello Stato. Il partito socialista vuol costituire lo Stato sulle basi seguenti: suffragio universale, senza distinzione di sesso; riforma della legge elettorale; legislazione diretta da parte del popolo; governo diretto dal popolo, nello impero, nella provincia, nel comune; elezioni dirette di tutte le autorità per mezzo del suffragio universale; sostituzione della guardia nazionale agli eserciti permanenti; decisione della guerra e della pace, riservata al popolo, ecc.

La seconda categoria tratta dell'organizzazione civile. Il partito socialista vi reclama: la riabilitazione della donna; il ristabilimento della donna in una situazione eguale a quella dell'uomo; la soppressione del bilancio del culto, la religione essendo un affare privato, la gratuità della giustizia, l'elezione dei giudici venendo fatta dal popolo; la soppressione della pena capitale; indennità alle persone condannate ingiustamente.

Il terzo paragrafo si riferisce alla quistione economica. Il partito socialista vuole; l'assistenza medica; la gratuità degli sgravi e delle inumazioni; l'imposta progressiva sulla rendita, senza pregiudizio di quella sul capitale; imposta progressiva sulle successioni, secondo il grado di parentela; soppressione di tutte le imposte indirette, dei diritti di dogana, ecc.

La quarta parte s'occupa più specialcialmente della quistione operaia. Vi si reclamano; leggi di protezione per gli operai; la giornata di lavoro ridotta a otto ore; restrizione del lavoro notturno; riposo di trentasei ore la settimana; sorveglianza delle fabbriche; salvaguardia del diritto di coalizione; monopolio di Stato di tutte le assicurazioni operaie, sotto il controllo di delegati operai.

Non si sa se questi siano i veri principii socialisti ; ma, fino a quando l'opposizione abbia pubblicato un contro-programma, un contro-simbolo, è permesso di dubitare che che essa possa trovare qualche cosa di più radicale.

Per ciò che concerne l'organizzazione politica, dunque, il popolo — cioè, i

socialisti — farebbe tutto; in materia di diritto civile, avrebbe tutto; nell'ordine economico prenderebbe tutto. Gli operai sarebbero tutto nello Stato; sarebbero tutto lo Stato, ed anzi, sarebbero al disopra dello Stato, poichè avrebbero delegati, che controllerebbero la gestione dello Stato.

Lo confesseremo ingenuamente: a noi.... borghesi, tale programma pare un pò troppo.... consistente.

La minoranza dei socialisti tedeschi lo giudica invece troppo... debole. Aspettiamo il loro. Come tutte le opposizioni, essa è sovente ingiusta: dimentica troppo e troppo spesso. Se il partito socialista ha avuto al Reichstag tedesco una frazione importante, i capi del Congresso di Erfurt non vi sono estranei. Ed ora, ad Erfurt, si è forse negletto di occuparsi della propaganda? Forse il programma, qui avanti riassunto, parla soltanto, per caso e senza intenzione alcuna delle misure necessarie a garentire gli operai rurali e i servitori?

La minoranza, evidentemente, nelle sue accuse, spinge e forza la nota. I suoi membri sono molto irritati; e ciò, si spiega facilmente, quando si riflette per poco che in Germania, il socialismo non è solo una opinione politica, ma è una professione bella e buona; esso non è soltanto reggimentato per mestieri, ma è, in sè stesso un mestiere. Come una carriera regolare, esso conduce ad impieghi relativamente lucrosi.

Quanti organizzatori di scioperi e candidati disgraziati non son diventati a spese del partito: caffettieri, merciai, tabaccai! Invece, l'espulsione del partito, porta con sè l'espulsione del posto.

Come si vede, sono più gravi di quanto possa immaginarsi le conseguenze di essere qualificati per anarchici dai socialisti della maggioranza.

Il processo di Massaua

Roma, 13. Nella seduta antimeridiana d'oggi il Tribunale di Massaua ha finito l'audizione dei testimoni nel processo di peculato contro Livraghi.

Il tenente Locascio depone favorevolmente sul carattere di Livraghi.

Sebor dichiara che il libro di cassa di Akkad era irregolare e che il saldo vero della cassa era di lire 2147, corrispondente alla somma versata e non di 4800 come afferma l'atto d'accusa.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale chiese ai difensori se consentissero di rinunziare ai testimoni di difesa.

I difensori acconsentirono.

Domani sera comincierà la requisitoria e lunedì la difesa.

Sbarbaro contro Rudinì

Annunciasi che Sbarbaro andrà prossimamente a Milano per tenervi una conferenza in confutazione di quanto disse sulla politica ecclesiastica l'onor. Rudinì.

Guadagno del Tesoro per Rendite prescritte

Esercizio 1° luglio 1889 — 30 giugno 1890 un totale di L. 3.920.338,23 (e cioè interessi consolidato 5 0|0 lire 552.637.73 — consolidato 3 0|0 lire 3.135.49 — Rendita Santa Sede lire 3.225.000 — Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro L. 139.565).

Dalla istituzione del Gran Libro nel 1861 a tutto giugno 1890 la prescrizione e la decadenza delle competenze dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito fruttarono all'Erario italiano:

Rate mensili prescritte sulla Rendita della Santa Sede		L. 46,762,500.—
Rate decadute sulle Rendite dei debiti unificati degli antichi Stati d'Italia		» 6,073,100.78
Rate semestrali di Rendite e di Interessi prescritte		
Consolidato cinque per cento	L. 5,740,014.13	
Id. 3 %	» 89,348.96	
Debiti inclusi sep. nel G. L. e diversi	» 1,867,151.81	
	L. 7,696,515.—	» 7,696,515.—
Premi prescritti		» 1,355,792.—
	Totale L.	» 61,887,907.78

Il rincarimento della giustizia

Il progetto sui cancellieri annunziato nel discorso dell'on. Rudinì ha solamente scopo fiscale. Le linee principali del progetto saranno queste: gli originali e le copie degli atti giudiziari in materia civile e le comparse e postille che si devono scrivere su carta da bollo, devono scriversi in modo che ogni linea non abbia meno di dodici e non più di 25 sillabe. Le domande di certificati penali devono farsi su carta da bollo da 60 centesimi: ed i certificati si rilasciano in carta da bollo da 1 20. Gli atti fatti nell'interesse della parte civile e le richieste della medesima devono farsi in carta da bollo da 2 40 avanti Pretori e da 3 60 avanti le Corti ed i Tribunali. Le querele e la desistenza delle parti civili si devono fare in carta da bollo da 1.20 avanti i Pretori; e da 2.40 avanti ogni altra autorità giudiziaria. E' imposta una tassa unica sulle sentenze e ordinanze di condanna, tassa che va da un minimo di L. 30 ad un massimo di 100 e che, in casi determinati, si aumenta della metà.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749,7	748 3	746.9	742.4
Umidità relativa	97	96	98	92
Stato del cielo	neb.	cop.	cop.	piov.
Acqua cad.	14.6	1.9	—	4.5
Vento direz.	—	E	—	SE
Vento vel. k.	0	2	0	10
Term. cent.	10.3	11.6	12.0	13 9

Temperatura { massima 1.22 / minima —8.2

Temperatura minima all aperto —7.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13:

Venti abbastanza forti a forti meridionali. — cielo nuvoloso con pioggia specialmente Italia superiore. Mare agitato, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 novembre 1891 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Nomina del Presidente del Consiglio in sostituzione del rinunciatario.

2. Nomina di un Deputato provinciale supplente.

3. Nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.

4. Nomina di un membro effettivo e di un supplente del Consiglio di Leva.

5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ed Esposti di Udine.

6. Nomina di un Consigliere provinciale a membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel biennio 1892-93.

7. Comunicazione di deliberazioni di urgenza colle quali fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria dei Comuni di Bicinicco, Sacile e Tarcento.

8. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 2 del bilancio 1891 — (Imposte e Sovrimposte).

9. Ricorsi contro la dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni e la conseguente proclamazione del sig. Ferro dott. Carlo.

10. Provvedimenti conseguenti alla rinuncia dell'applicato di Cancelleria signor Sartoretti Antonio.

11. Continuazione della discussione dei Regolamento pel Consiglio provinciale.

12. Discussione del Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Udine.

13. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali.

14 Comunicazioni della Deputazione sul servizio degli Esposti e delle partorienti ed eventuali provvedimenti.

15. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.

16. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — oggetto N. 22).

17. Domanda di sussidio delle latterie sociali di Rigolato, Givigliana e Liariis.

18. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano per un concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.

19. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano.

20. Aumento di stipendio ad impiegati dell'Ospedale ed Ospizio degli Esposti di Udine.

21. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Carron.

22. Approvazione dello Statuto e del Regolamento del Consorzio per la sistemazione della Roggia della Villicogna nei Comuni di Pocenia e Palazzolo dello Stella.

23 Legato di Toppo - Wassermann — Affrancazione di una contribuzione enfiteotica a debito dei consorti Zuccolo di Orzano.

24. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio per promuovere il rimborso di una spedalità.

25. Costituzione del Consorzio intercomunale di seconda categoria a sinistra del Tagliamento fra Turrida e il confine Pichi e Bevazzana.

26. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di I categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

27. Conto Consuntivo 1890 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

28. Bilancio Preventivo 1892 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

29. Sulla competenza passiva della spesa per l'acquisto e conservazione del *Pus-vaccino.*

30. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali.

31. Domanda del Comune di Sacile di estendere l'impianto di platani sulla strada Maestra d'Italia.

32. Svincolo dell'indennità per espropriazione di fondi a sede della ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

33. Domanda di sussidio alla latteria sociale di Villanova di Lusevera.

In seduta privata

34. Sull'assegno di pensione all'ex medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.

35. Domanda dell'Assistente Tecnico sig. Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese per l'anno 1891.

36. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Inaugurazione della strada Regina Margherita

Mentre esce il nostro giornale gl'invitati alla festa d'inaugurazione sono riuniti a Spilimbergo, da dove, dopo fermativa, proseguiranno per Casiacco e Canale di Vito.

Lunedì daremo relazione della bella festività odierna.

A
Giacomo Ceconi

Novello Alcide, ma con aurea clava,
La fronte infrangi del superbo masso
Che minaccioso in alto penzolava
E lo rovesci a l'imo con fracasso.

A l'avanzare del fatal tuo passo,
Prorompono i macigni, ciurma ignava,
Vertiginosamente in isconquasso
Forte ululando per la china prava:

L'inghiottono le fauci de l'Arzino,
Od arrestati su paurosi anfratti
Fan arco di lor groppa ponderosa.

Di blocchi alpestri sgombrator divino
Che l'intercluse valli, si riscatti,
Hosanna a te, gran alma generosa.

La Strada Margherita

Regina de le strade montanine,
M'affaccio ai baratri senza sgomenti
Montata sovra spalle adamantine,
E miro l'onde de l'Arzin frementi.

E cascatelle e grotte cristalline,
Balze, pinnacoli, scoscendimenti,
Pendici inghirlandate e selve alpine
Mi stanno a contemplar ne li ardimenti.

Coi raggi d'oro o i nembi sul turbante
Mi guarda il Corno altiero intensamente
Rapito dal regale mio sembiante.

I secoli mi passeranno innante
A salutar con rispettosa mente:
Sei l'orma poderosa d'un gigante.

LUIGI BIANCO

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il socio ord. d.r F. Franzolini tessè una bella commemorazione del compianto cav. dott. Giuseppe Chiap, immaturamente strappato dalla morte all'affetto della famiglia e dei concittadini. Il Franzolini, sobriamente e con verità, trattò a lungo dei meriti di lui come igienista e dei servigi resi dal benemerito uomo per molti anni alla città.

Il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito ed invero lo meritava, perchè riuscì a commuovere i numerosi ascoltatori.

L'Accademia, raccoltasi quindi in seduta privata, elesse a socio ordinario il dott. avv. Umberto Caratti ed a socio corrispondente il prof. Dino Mantovani.

In fine il Presidente annunciò che nel prossimo dicembre comincieranno le conferenze pubbliche a pagamento a favore della Società Dante Alighieri e Reduci dalle patrie battaglie.

Le preture soppresse. I telegrammi della notte ci recano la notizia che ieri fu pubblicato il decreto reale del 9 corr. che approva la tabella determinante il numero e la sede delle preture.

Queste ascendono a 1547 risultandone soppresse 272.

Nella *nostra Provincia* e nelle contermini di Belluno, Padova, Rovigo e Verona non se ne è soppressa alcuna.

Nuovo dottore udinese. Congratulandoci col nuovo dottore in legge, nostro concittadino, sig. Ottavo Sartogo, testè laureatosi alla Università di Padova, pubblichiamo volentieri un sonetto in vernacolo friulano che gli amici suoi, nella lieta occasione, fecero stampare e gli dedicarono.

Ecco il sonetto:

Sior avocatt, che scusi, à di savè
Che a la muart di sior Barbe, chell p'evàn,
Ai rigitad nûv çhamps, duçh t'un podè,
E une çhasute cul fiûl di stran,

Chell sior dal Fisch, sal sepi Dio parcè,
L'ul ve bez par emplà il so graçoàn,
E al pretind che jò i' pài la robe me
Se no l'ul sequestrami dutt il gran.

Cun chesg bredeis di lezz, di succession
Ai piardude la pâs e la ligrie
E a me muir i è vignud il madròn.

Sior Dotor, che mi giavi chest magon
E i zuri, par la Vergine Marie,
Che se mi salve i puarti miezz çhapon.

L'abolizione delle regalie del Natale. I sottoscritti proprietari di forno radunatisi, il giorno 21 ottobre p. p., per discutere sulla abolizione delle regalie del Natale, le quali consistevano in poche ciambelle di poco o nessun lucro per chi le riceveva e di grande seccatura per essi, deliberarono di abolire le suddette regalie mantenendo però quelle di Pasqua.

Udine, 12 novembre 1891.

Pesante Giacomo, Zoratti Rosa, Caucigh Enrico, Disnan Carlo, Blasoni Valentino, Guatti Giacomo, Cremese Giuseppe, Marangoni Teresa, Cattapan Anna, Della Rossa Angela, Giuliani Ferdinando, Carguelutti-Cremese Anna, Fratelli Mulinaris, Colussi Angelo, Lodolo Giuseppe, Lucich-Bonassi Maria, Variolo Nicolò, Taisch Claudio, Pittini Vincenzo, Querincis Antonio, Molin-Pradel Sebastiano, Cicolo Giovanni, Bernini Daniele, Rossi Teresio, Peer Domenico, Cantoni Giuseppe, Cecchini Angelo.

Il cantoniere investito dal treno. Questa gravissima disgrazia, della quale femmo cenno ieri, non avvenne ieri mattina, ma bensì nelle ore pomeridiane dell'altro ieri.

Infatti il nostro corrispondente di Pordenone ci mandò la seguente cartolina datata 12 corr., ma giuntaci troppo tardi per essere inserita nel giornale di ieri:

Geremia Zorzan, secondo cantoniere al di là del Meduna, chiusa da una parte la barriera della strada carreggiabile che attraversa la ferrovia, correva a chiudere quella della parte opposta, ma disgraziatamente scivolò e cadde e non fu in tempo di levarsi prima che passasse il diretto, partito da qui per Udine alle 4 pom., il quale pur troppo lo investì lasciandolo orribile cadavere.

Pare che non dev'essersi neppure accorto il macchinista perchè non denunciò il luttuoso avvenimento al suo arrivo alla stazione di Casarsa.

L'infelice vittima lascia, si dice, la moglie incinta con 8 figliuoli.

Pietà..... se ce n'è.

m.

Memoriale per i maestri elementari. Il Comitato, eletto dai maestri elementari del Circondario di Gemona pel miglioramento della legge sul Monte Pensioni, ha di questi giorni innalzato a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione il memoriale, avvalorato da più centinaia di firme, e portante le conclusioni già rese di pubblica ragione nel marzo p. p.

Egli perciò rivolge calda preghiera a tutti i colleghi del Regno, affinchè cerchino nel miglior modo possibile, di interessare gli onorevoli deputati dei singoli collegi in favore delle riforme chieste.

Associazione Generale fra gli Impiegati Civili di Udine. — L'Assemblea Generale convocata giovedì sera 12 and. rispose pienamente all'invito fatto per l'elezione del Presidente, oggetto della massima importanza, da noi vivamente raccomandato.

Riuscì eletto alla quasi unanimità il *cav. Giovanni Roncagli.*

Siamo lieti di annunciare tale nomina siccome opportunissima, per chi sa apprezzare i meriti speciali dell'egregio funzionario e viviamo sicuri che l'intelligente opera sua riuscirà proficua alla benemerita classe degli impiegati civili.

La stessa Assemblea approvò una proposta di plauso all'intero Consiglio Direttivo e in special modo al Vice Presidente sig. Gennari, per la costante efficace sua cooperazione a vantaggio del nostro Sodalizio.

E' stato autorizzato il Consiglio Direttivo di continuare le pratiche per l'istituzione del Magazzino Cooperativo di consumo ancorchè non vi concorrano le 500 azioni stabilite dalla precedente Assemblea.

Pei giovani. — Il Ministero di agricoltura ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo 1892, sette alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto ispettori forestali aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1300 per progredire poi nella carriera dell'Amministrazione forestale a norma dell'organico.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Museo agrario il 1° marzo 1892 alle ore 9 ant.

La prossima eclissi. — Come abbiamo già annunziato nella prossima notte da domani a lunedì, si avrà un'importante eclisse totale di luna, visibile da noi in tutte le sue fasi e della durata di ore 5 e minuti 25. La luna poi rimarrà completamente eclissata per 1 ora e 23 minuti, e passerà al meridiano poco prima della mezzanotte ad eclisse già cominciata.

Ecco le fasi dell'eclisse date in tempo medio di Roma.

Entrata della luna nella penombra ad ore 10 minuti 26 sera del 15.

Entrata della luna nell'ombra ad ore 11 minuti 24 del 15.

Principio dell'eclisse totale ad ore 0 minuti 27 mattina del 16.

Mezzo dell'eclisse totale ad 1 ora minuti 8 mattina del 16.

Fine dell'eclisse totale ad 1 ora minuti 50 mattina del 16.

Uscita della luna dall'ombra ad ore 2 minuti 52 del 16.

Uscita della luna dalla penombra ad ore 3 minuti 50 del 16.

Grandezza dell'eclisse 1,386 essendo 1 il diametro lunare.

La luna da noi nasce ad ore 4 e minuti 28 di sera del 15 e tramonta nel giorno successivo ad ore 7 e minuti 31.

Un vecchio scomparso da casa. Bosco Angelo ammogliato con Cossutti Domenica, abitante in via Bertaldia numero 12, allontanavasi dalla casa coniugale fin dal 10 corrente mese e non si fece più vedere.

Esso è di statura alta, capelli grigi, naso regolare, colorito sano, dell'apparente età di anni 60. Veste di panno scuro e logoro.

Disertore austriaco. Comincia a farsi spessa questa delle diserzioni di soldati austriaci. Anche oggi ne abbiamo veduto uno per istrada con una guardia di città. Vestiva uniforme, senz'armi, di color grigio cenere; deve aver appartenuto quindi ad un reggimento di cacciatori.

Gli si farà a cura dell'Autorità il solito trattamento di vestirlo in borghese e poscia procurargli una occupazione, se possibile.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia « Cause ed effetti » Chibbaro
2. Scena ed aria « I due Foscari » Verdi
3. Valtzer « Esquilino » Tonizzo
4. Quintetto e finale 1° « La Sonnambula » Bellini
5. Rimembranza « Der Freischütz » Weber
6. Polka N. N.

Circo ...
mani gra...

Circo ...
neficiata ...
Gautier ...
Doman...
sentazio...
alle 8 po...

Livia ...
none, ...
Bruschi, ...
Paol, Po...
1891.

Il gen... omaggio ... — di un... temente ... lavoro, ... Il rom... di quest... turchi, ... letto in ... questi p... Virtù ... e codar... colori e ... nel nost... e una ... umano. Se no... rosimile, ... autore ... citata ... vоro, n... instanca... Ci pe... breve, ... su ques... abbia le... bella riu...

Pordeno...

Rivist...

Da di... tuati ad... situazion... si annu... senza fr... rola cal... a Milan... simo ra... fitta neb... i nostri ... grità no... l'errata ... non l'ha... ricette ... bensì l'h... se sa di ... *Ordine,* ... Il nos... ciato il ... 1892-93 ... porre ta... l'on. Lu... sizione f... 15 dicem... Intant... finanziar... 1° che ... passato; ... colonne ... in Italia ... flottante ... milioni. 2° che ... per semp... ne fa qu... misura ... durre la ... 3° Rif... colla pro... sulla bas... Non v... economic... il modes... però con ... 1° che ... contribut... piegate e... imponibil... lascierà ... 2° che ... munali e ... intento ... giacchè, ... fettament... che l'imp... alla provi... tante è d... vuolsi ria... Riassun... le spese ... prime rig... Noi sot... questo on... può parer... ci occorre... forse avre... crisi, qual... prestito di... posta a ... chiamiamo... debiti al 8... del nostro ... rebbe stat... alla propri... merci, sch... norme dei ...

Circo Richter. Questa sera e domani grande e variata rappresentazione.

Circo Zavatta. Questa sera beneficiata della prima cavallerizza Elena Gautier con attraente spettacolo.

Domani due grandi e variate rappresentazioni. Una alle 4 e 1[2 ed una alle 8 pom.

LIBRI E GIORNALI

Liviano all'assedio di Pordenone, romanzo storico di Ernesto Bruschi, con illustrazioni di Luigi de Paoli, Pordenone, tipo-litografia A. Gatti, 1891.

Il gentile autore, che ha voluto farci omaggio — in ver ben poco meritato — di una copia, ha saputo convenientemente innestare, in questo suo recente lavoro, la favola alla storia.

Il romanzo tratta un brano di storia di questi paesi dopo della invasione dei turchi, ma può destare interesse e diletto in chiunque lo legga, anche se questi paesi gli sono mal noti o ignoti.

Virtù e vizio, amore e odio, coraggio e codardia vi sono descritti con vivi colori e buona lingua che dimostrano nel nostro amico coltura non comune e una perfetta conoscenza del cuore umano.

Se non riesce sempre vero è però verosimile, ciocchè appalesa nell'egregio autore una fertile immaginazione esercitata da lungo studio e costante lavoro, nel quale, conviene rilevarlo, è instancabile.

Ci perdoni il gentile amico di questo breve, quanto ritardato e franco, cenno su quest'ultima sua pubblicazione e si abbia le nostre congratulazioni per la bella riuscita.

Pordenone 13 novembre 1891

m.

Rivista finanziaria settimanale

Da diverso tempo non eravamo abituati ad udire la verità sulla nostra situazione finanziaria, quella verità che si annuncia con vocaboli semplici e senza fronzoli politici. Per cui la parola calma, chiara dell'on. Di Rudinì a Milano ha fatto l'effetto di un vivissimo raggio di luce che spazzando la fitta nebbia di molte illusioni ci mostra i nostri errori in tutta la loro integrità nonchè il modo di correggerli. Ma l'errata - corrige, intendiamoci bene, non l'ha fornita con una delle solite ricette «a tutti mali onnipossente», bensì l'ha data con una formula che, se sa di Plutarco, è però sacrosanta. *Ordine, Lavoro, Risparmio.*

Il nostro Primo Ministro ha annunciato il pareggio dell'esercizio venturo 1892-93; quali cifre entreranno a comporre tal Bilancio di previsione lo dirà l'on. Luzzatti nella prossima sua esposizione finanziaria che pare fissata al 15 dicembre p. v.

Intanto devonsi rilevare, per la parte finanziaria le affermazioni ministeriali:

1° che si son fatti troppi debiti in passato; come citammo già in queste colonne il debito consolidato ammonta in Italia a 13.067 milioni ed il debito flottante del Tesoro in Italia a 286 milioni.

2° che il Governo intende chiudere per sempre il libro del debito pubblico ne fa questione di gabinetto. Con questa misura il Governo si ripromette di condurre la nostra Rendita *alla pari.*

3° Riforma delle Banche d'emissione colla proposta di riunirle in consorzio sulla base del biglietto unico.

Non vogliamo addentrarci nella parte economica del discorso perchè esorbita il modesto nostro compito rileviamo però con piacere:

1° che si ammette ormai che le forze contributive del paese sono tutte impiegate essendo giunti al massimo del imponibile. Il governo, è da sperare, lascierà in pace i contribuenti.

2° che una riforma nei tributi comunali e provinciali sarà proposta nel intento di alleviare il contribuente; giacchè, si osserva giustamente, è perfettamente lo stesso pel contribuente che l'imposta sia pagata al comune, alla provincia od allo Stato. L'importante è di pagare il meno possibile se vuolsi rialzare l'economia privata.

Riassunto: non far debiti; adeguare le spese alle rendite, contenendo le prime rigorosamente nelle previsioni.

Noi sottoscriviamo di tutto cuore a questo onesto programma il quale se può parere modesto è però quello che ci occorre nei momenti attuali. Altri forse avrebbe bramato, per guarire la crisi, qualche bomba sonora come un prestito di mezzo miliardo, qualche imposta a larga base. Nel primo caso chiamiamo semplicemente *delitto* fare debiti al 88 0[0 (o meno), corso odierno del nostro Consolidato; nel secondo sarebbe stato dar l'ultimo colpo di grazia alla proprietà, alle industrie e ai commerci, schiacciate già sotto il peso enorme dei vigenti balzelli.

Dunque: ordine lavoro e risparmio. L'estero ha già accolto con favore questo programma e lo ha salutato con un rialzo sul nostro Consolidato. Esso sarebbe stato di gran lunga superiore se la parola ministeriale non giungesse in un momento di crisi per i tre principali mercati del mondo: Parigi, Berlino e Londra.

A noi sembra però che il discorso di Milano segni il punto di partenza per una nuova êra nei nostri destini finanziari, ed a questa opinione siamo confortati fra altro dagli ingenti acquisti di Rendita Italiana da parte dei Risparmio.

Da un pezzo andiamo dicendo che i capitali Italiani applicavano alla nostra Rendita; ma da lunedì scorso la domanda s'è fatta viva, insistente quasi morbosa, al punto che la Rendita per contanti vale di più che per fine mese; in altre parole chi cede rendita subito riceve oltre il prezzo pattuito, ancora un premio.

La piazza di Udine ha fatto egregie compere col tramite di cambiovalute e banche. Immaginatevi che un Istituto della nostra piazza ha dovuto telegrafare a principali stabilimenti per avere Rendita di piccolo taglio ed ebbe per risposta: piccoli tagli esauriti; al momento nessun titolo piccolo disponibile! Coraggio dunque: Il nostro Consolidato rende ai corsi attuali il 4.90%; un anno di saggia amministrazione e vedremo, osiamo dirlo, così superiori degli attuali.

La piazza di Parigi esordiva lunedì colla nostra Rendita a 88.10 ed il 3 0[0 a 94.60; conosciuto il discorso di Milano balzava in due borse a 88.87 1[2 mentre il 3 0[0 saliva a 95.10. Chiudiamo però deboli con

Rendita 88.40 contro scorso settembre 88.60

ed il 3 0[0 è ricaduto a 94.60! Come scorgesi non possiamo lagnarci; poteva capitare di peggio! Direbbe un fedele gesuita.

Il gran cervello del mondo, Parigi, attraversa un quarto d'ora assai critico essendo minacciato da una crisi finanziaria. La enorme quantità di valori russi, spagnoli, portoghesi e brasiliani detenuti dalla speculazione tracollano ogni giorno, le notizie provenienti da quei paesi essendo sempre più gravi.

In Russia si muore di fame, in Spagna il credito e le Banche sono scossi mentre il cambio sale ogni giorno; al Brasile abbiamo in vista la guerra civile. In altre parole, crediamo che la Francia stia scontando la sua leggerezza di aver dato miliardi a quelle nazioni con soverchia facilità negandoli al credito italiano che, per Iddio, da 30 anni paga, paga e poi paga puntualmente.

A Berlino pure si va male. Vecchie ditte di Borsa e di Banca si sono rovinate in questi giorni, alcune con fine tragica, producendo una profonda agitazione nel pubblico. Si verifica là il fenomeno di due anni or sono in Italia: tutti vogliono vendere carte, ritirare i depositi, avere danaro sonante in mano.

La piazza di Londra un po' scossa già dalla crisi di questa primavera dovrà sopportare l'urto della *débacle* brasiliana.

Siccome noi abbiamo collocato qualchecosa come quattro miliardi di valori diversi su quei tre mercati bisognerà rassegnarci a lasciar passare quella bufera. V'è in tutto questo di buonoache quelle grandi Borse riparano presto gli effetti d'una *débacle* grazie all'importanza dei loro mezzi disponibili ed anche alla abilità dei loro finanzieri.

In Italia si seguì con molto riserbo il movimento al rialzo, tenuto conto di quanto sta svolgendosi all'estero. Fecesi minimo 90.70 e massimo 91.20. Chiudiamo l'ottava con

Rendita	contanti	91.—	scor. sett.	90.80
»	fine mese	90.90	» »	90.90

E' nostra opinione che i probabili miglioramenti delle Borse estere andranno da noi di preferenza a beneficio dell'aggio. Per cui crediamo sia meglio comperare Rendita in Italia che non a Parigi e tanto meno in oro a Trieste ov e il Napoleone sta sopra 2.60 0[0 ossia 10 0[0 di più del cambio medio.

Le obbligazioni intrattate. Azioni più ricercate in genere. Per quest'anno crediamo però sia fuor di luogo sperare notevoli miglioramenni in questa categoria di titoli. La speculazione al rialzo nonchè i sforzi della nostra Finanza sono oggi diretti tutti a rialzare la Rendita; migliorando di 2 o 3 0[0 il Consolidato 5 0[0 si darà principio anche all'opera ristauratrice del mercato azioni. Ecco il solito raffronto

		Scorsa sett.
Azioni ferr. Meridionali	600	596
» ferr. Mediterranee	464	456
» Banca Nazionale	1260	1260
» Banca Generale	270	265
» Lanificio Rossi	985	930
» Società Veneta	37	37

Cambi sempre in viva ricerca per arbitraggi di Borsa. Vi è pure chi spinge i cambi incettandoli, sapendo che al commercio occorrono divise sul finire del anno.

Francia	102.45	contro scorsa sett.	102.55
Londra	25.83	»	25.85
Germania	126.80	»	127.—
Banc. Aust.	219.25	»	219.60

La nostra piazza ha fatto in valute un lavoro importantissimo questa settimana; calcoliamo che solo sulla nostra piazza si siano concambiate nella corrente settimana oltre *un milione e trecento mila* lire di Valute. Dato l'aumento dei cambi fecero buoni affari e cambio valute e privati. Queste vive contrattazioni spiegano in gran parte la scarsezza, davvero deplorevole, dei biglietti di piccolo taglio.

Il danaro sempre facile, visto i pochi bisogni. Dividiamo anche qui l'opinione espressa nel discorso di Milano che il *risanamento* dei portafogli delle Banche porterà il saggio del danaro ancora più basso essendo esso meramente una conseguenza naturale d'una circolazione più viva.

La liquidabilità del portafoglio d'una Banca è un argomento più volte toccato anche da noi in queste colonne; come allora diciamo adesso che il credito di una Banca si misura sulla maggiore o minore *liquidabilità* del suo portafoglio.

Vi è troppa confusione nei tassi del danaro e ne scapitano gli Istituti che hanno le loro attività linde ed investite in forma solida e liquida. Vorremmo che il pubblico tenesse maggior conto di queste considerazioni ed allora si eviterebbe il deplorevole spettacolo che Banche fanno operazioni non consentanee agli Statuti e Stabilimenti industriali da Banche ricevendo magari depositi in conto corrente ed a risparmio.

Bisogna giungere, come presso la Francia, Inghilterra e Germania, a questo: carta commerciale, scadenza trimestre, un tasso — carta più lunga scadenza e di natura rinnovabile, un altro tasso.

Domani si aprirà l'Esposizione Nazionale di Palermo — domani si potrà fare qualche confronto, sommario del resto, sulle forze produttive del nostro paese. Speriamo che questa manifestazione del lavoro nazionale, come chiamano l'esposizione, sia l'ultima e che i quattrini di pantalone siano tenuti nelle casse per alleviare tante altre miserie.

G. M.

Telegrammi

Per le feste di Palermo

Roma, 13. — Alle ore due arrivarono oggi alla stazione i Sovrani.

Moltissima gente era ad attenderli.

I Sovrani col seguito giunsero in quattro carrozze scoperte.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale.

Il loro arrivo fu accolto da applausi.

Alla Stazione il Re scese e diede il braccio alla Regina che portava un lungo mantello di velluto con boa e manicotto, e un ampio cappello nero.

Erano presenti nel salone reale ad attendere i Sovrani gli on. Rudinì, Nicotera, Pelloux, Ferraris, Chimirri, Branca, Villari, Saint-Bon, Lucca, Buttini, Corsi, Frola, Salandra e tutte le dame di Corte; il vicepresidente del Senato Tabarrini, il questore della Camera Borromeo, i generali Mezzacapo, Bertolè-Viale, Cosenz, Rasini; i commendatori Visone, Rattazzi ed altri.

Uscì prima la Regina; la contessa Visone si è inchinata per baciarle la mano; la Regina la strinse affettuosamente.

Il treno è partito alle 2.12. I Sovrani furono salutati dalle autorità.

Nel vagone reale insieme ai Sovrani montarono la principessa Pallavicini, l'on. Rudinì, gli on. Nicotera, Chimirri, Saint-Bon, il generale Adami, il sindaco Caetani, il generale Pallavicini.

Napoli, 13. — Fino dalle sette pom. una folla immensa si era adunata nei pressi dell'arsenale.

Il treno reale giunse alle 8.15 pom. salutato da un immenso interminabile applauso. I sovrani si affacciarono agli sportelli e ringraziando scesero nella banchina ricevuti dal Principe di Napoli e da tutte le autorità. Rendeva gli onori una compagnia dei Reali Equipaggi colla musica cittadina che suonava la marcia reale.

Il Re si trattenne col prefetto, col commissario regio e con tutti i presenti. I sovrani, il principe di Napoli, i ministri, il sindaco di Roma col loro seguito si imbarcarono alle 8 e 30 a bordo dell'*America* che salpò alle ore 8 e 40 per Palermo.

Un soldato suicida

Cuneo, 13. Ieri sera a Savigliano nella vigna della Melica venne trovato cadavere il soldato trombettiere dell'82° fanteria, Scarami Oreste, d'anni 22, da Cremona.

Pare che il disgraziato suicida da qualche tempo desse segni di alienazione mentale.

La salute di Cialdini

Livorno, 13. Il generale Cialdini si è aggravato nuovamente.

Sono aumentate di molto le sue sofferenze. Questa è la terza ricaduta.

Le disgrazie delle miniere

Essen, 13. Ieri nella miniera Re Lodovico, in seguito all'esplosione di gas, vi furono undici minatori morti e due feriti.

Un assassinio a Trento

Trento 13. Ieri sera alle 6 un giovinotto di 18 anni si presentò nella casa del signor G. Inazzi, e chiese del padrone. Sentito dalla signorina Inazzi che suo padre non c'era, disse che sarebbe ritornato.

La signorina lo accompagnò col lume fino in fondo alla scala. In quello il padrone rientrava in casa. Lo sconosciuto gli si gettò addosso ferendolo per ben quattro volte con un coltellaccio. Il poveretto è morto mezz'ora dopo.

Il successo degli insorti a Rio Grande

New-York, 13. — Secondo un dispaccio del *Jork Herald* da Valparaiso le notizie ricevutevi da Buenos Aires dicono che la rivolta a Rio Grande nel sud ebbe un successo. Il generale Isidoro Gonzales venne sconfitto dagli insorti. Cinquemila uomini di truppe di tutte le armi avanzatisi verso il nord. Castilho governatore di Rio Grande probabilmente associerassi alla causa rivoluzionaria.

Rio Janeiro, 14. Il Governatore di Riogrande fu destituito. Una Giunta provvisoria lo surroga.

Scontro di treni.
MORTI E FERITI

Roma, 14. Stanotte presso il ponte Galera avvenne uno scontro fra il treno diretto Roma-Genova ed il treno omnibus Genova-Roma. Annunciansi tre morti e sette feriti fra cui due soldati di cavalleria e cinque del personale ferroviario.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 novembre 1891

Rendita	14 nov.	13 nov.
Italiana 5% contanti	91.—	90.15
» fine mese	90.90	91.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301
» 3% Italiane	279.—	279
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1260	1265
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	238	238
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.1/2	102.45
Germania »	126.80	126.75
Londra »	25.83	25.82
Austria e Banconote »	219.—	219.1/4
Napoleoni »	20.43	20.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.50	88.52
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.32	88 60
Tendenza debole		

Leggere la rivista settimanale pel resto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.4[illegible] p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.[illegible]2 p.	7.06 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti